

proposta

DOMENICA DELLA SACRA FAMIGLIA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 20 - N° 933 - 31 DICEMBRE 2006

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Mi raccomando...

Non si dica più "Vacanze di Natale" e, in aprile, "Vacanze pasquali", ma si usi il termine corretto e rispettoso di vacanze invernali e vacanze primaverili.

Così i ragazzi a scuola, il loro genitori, la società italiana sono avvertiti e istruiti dai nuovi maestri di galateo linguistico e ideologico; il buon senso prevale, il rispetto è assicurato, Natale cristiano e ancor più Pasqua passano tra le reminiscenze arcaiche del passato.

Purtroppo il marchio di fabbrica di simili raccomandazioni è sempre quello dell'ignoranza e della presunzione.

Chi vuole un simile rimaneggiamento del linguaggio? I soliti musulmani? No di certo: essi, nonostante si insinuino il contrario, sono rispettosi della nostra religione e soprattutto delle figure di Gesù e della Madonna. O, se non lo sono, di fronte a queste problematiche si dimostrano indifferenti come tanti "buoni cristiani".

Siamo noi, cristiani incolti, timidi e ignoranti, che "imponiamo" arrogantemente e ingiustamente ai connazionali di rinunciare alla cultura di casa nostra. Eppure questi "cristiani laicisti" pretendono di essere all'avanguardia e eliminano il presepio e ogni segno che si rapporti alla storia di Gesù.

Ma forse non è così: siamo probabilmente di fronte a un eccesso di abnegazione: la rinuncia da parte nostra dell'identità che ci ha sempre contraddistinto per onorare e esaltare quella di altri, che sono gli immigrati poveri di altre nazionalità e altre religioni. Un sacrificio che ci costa, perché certamente siamo coscienti dell'estremismo del nostro dono, ma che facciamo con tutto il cuore aperto alla più squisita accoglienza!

In ogni caso Babbo Natale può rimanere, non tanto perché è segno di un santo (San Nicola) ma perché è il simbolo universale del consumismo e rappresenta anche noi a livello di cultura occidentale - anzi ormai mondiale per colpa della globalizzazione livellatrice di diritti, di bisogni e di opportunità, ma anche e forse soprattutto di falsi bisogni.

Tutto sommato essere stupidi non è difficile: la storia è piena di esempi incoraggianti. Questa battuta la troviamo in un esilarante libretto dal titolo "Le leggi fondamentali della stupidità umana" ed è stato scritto da Carlo M. Cipolla. Lo consiglia mons. Ravasi, a patto che non ce lo facciamo recapitare accanto a un presepio da Gesù Bambino e neanche nella calza dalla vecchia Befana, che ha ancora un ambiguo odore di residua letteratura religiosa. Michele Serra

L'INTRUSO

Mentre vediamo che il Natale cristiano, con i suoi simboli e tradizioni, si va man mano riducendo al silenzio, per non urtare le sensibilità altrui ecc ecc c'è però un personaggio che non pare risentire crisi, anzi domina ovunque in questi giorni, lui si presentabile e gradito a tutti, ed immancabile per i più piccoli: Babbo Natale! Forse però... le cose stanno cambiando, qualche voce

temeraria (qualche maestra, e il vescovo di Como, mons. Maggiolini) ha osato dire ai bambini: "Babbo Natale non esiste!" E di conseguenza molti genitori si sono irritati, molti educatori hanno biasimato la rivelazione.

Potrebbe sembrare cosa di poco conto, ma se ci pensiamo bene è in gioco il modo con cui facciamo vivere ai nostri figli il Natale: dunque, la posta in gioco è molto importante, altro che.

Io come genitore di bambine ancora piccole vorrei esporre l'esperienza della nostra famiglia.


Un giorno, lo scorso anno, la bambina più grande, di sei anni, ci chiese con grande serietà: "Ditemi la verità, Babbo Natale esiste davvero, oppure siete voi che portate i doni?" Da notare che la stessa chiede spesso, con altrettanta serietà, se le cose che le raccontiamo su Gesù sono vere o sono fiabe. Dunque, senza esitazione le abbiamo spiegato che si tratta di una simpatica favoletta, come quella di Cappuccetto Rosso, e che i regali ce li scambiamo tra noi per far festa. Anche nonni, parenti ed amici sono stati informati, per evitare equivoci.

Traumi? Pianti? La reazione della bambina fu un sorriso, e così pure per la sorellina di quattro anni, che anzi confidò che lei aveva già capito che il Babbo Natale che viene all'Asilo delle suore era... Nicola Da Ronco! Infine, una raccomandazione alle bambine: non serve dirlo alle vostre amichette, glielo spiegheranno i loro genitori quando sarà il momento.

Siamo contenti innanzi tutto per il semplice fatto di aver detto la verità, cosa che pensiamo si debba sempre fare anche coi piccoli, sebbene con modi adeguati all'età. In secondo luogo, dati i tempi che corrono ci pare non solo opportuno, ma necessario aiutarli a capire il senso di questa festa, dando grande importanza ai segni cristiani (don Roberto... grazie per le pecorelle!), mettendo invece la sordina a tutto il resto; Babbo Natale, poverino, non farebbe problema... se non fosse un intruso, una presenza invadente che cattura l'attenzione dei bambini, mentre il festeggiato è un Altro! Meglio allora metterlo

UN BELLISSIMO BIGLIETTO DI AGUGURI

Santo Natale 2006
BUON NATALE
Sono contentissimo che è arrivato Natale perché nasce Gesù e voglio considerare anche con voi la mia gioia.
Calorosamente.
Barbara Leonardis



al suo posto.

Ma, si dirà, dove finisce la "magia" del Natale? Per noi la poesia vera sta nell'attesa che cresce giorno dopo giorno col calendario dell'Avvento, nella lettera a Gesù bambino in cui ognuno Gli fa come regalo un piccolo grande impegno di miglioramento personale, in una preghiera in famiglia, davanti ai personaggi del presepio. Preferiamo riservare a queste cose, vere e sante, la meraviglia delle bambine e nostra. Il resto, l'apparato di luci, neve finta e Babbi Natali ...è un Natale di cartone, dove gratta gratta dietro non c'è niente, eccetto i legittimi guadagni dei commercianti (lo stesso Babbo Natale come lo conosciamo noi è una trovata pubblicitaria).

Infatti, se togli via il Festeggiato, la festa si riduce ad un buonismo che per un giorno dovrebbe chissà perché tingere di rosa un mondo che invece è grigio e senza speranza, e tutti fanno finta di crederci anche se sanno che è una piacevole finzione: questa sarebbe la magia del Natale nei soliti stucchevoli film sotto l'albero.

Ridurre il Natale di Gesù a questa presa in giro non va a vantaggio di nessuno, neppure dei laicisti di casa nostra o dei credenti in altre fedi che abitano tra noi.

Dunque un invito ai genitori cristiani: smascherare l'intruso si può! E a tutti auguri di Buon Natale (quello vero)!

Francesco Bortolato

UNA LETTERA

Caro don Roberto, Sono sempre molto contenta della nostra parrocchia e di quello che essa fa soprattutto per i nostri bambini. Vengono sempre molto volentieri sia alla S. Messa che al catechismo, e non serve spingerli, semmai bisogna talvolta fermarli.

Una cosa, però, non ho capito né approvato in questo tempo di Avvento: la storia delle pecorelle negate ai piccoli ammalati o assenti per motivi giustificati.

Perché questa per loro non piccola mortificazione?

Colgo l'occasione per fare a lei, a don Andrea e a tutti gli auguri di buone feste

Una nonna

Gentile e cara Signora, Lei non è la sola che si è meravigliata e di conseguenza lamentata per via delle pecorelle.

Ma vede: ogni fatto va collocato nel suo contesto per poter essere pienamente compreso.

La trovata delle pecorelle (delle stelline lo scorso anno e di chissà che cosa il prossimo) è nata dalla constatazione che, in passato, si aprivano melanconici vuoti tra i banchi dei ragazzi e dei bambini, soprattutto nelle ultime domeniche di Avvento, per la concorrenza spietata che ci facevano i centri commerciali. Lei sa che sono essi le nuove cattedrali del consumismo, dove la gente va a fare le sue preghiere laiche e ad offrire (e non solo spiritualmente) i suoi sacrifici.

Abbiamo cercato di escogitare un mezzo semplice e poco o nulla costoso (se non in lavoro, ma da noi si dice che "la fatica Dio la dona") per frenare questa emorragia.

E ci siamo riusciti, prova ne è che le 350 pecorelle preparate per ognuna delle prime tre domeniche e i 350 pastori della quarta sono andati a ruba.

Ne è venuta fuori anche una gustosa vignetta pubblicata sul numero passato di PROPOSTA.

Ma la condizione perché la cosa funzionasse era che la pecorella fosse uno stimolo vero e non virtuale.

Tutti dovevano sapere con assoluta certezza che se non fossero venuti non l'avrebbero avuta.

Altrimenti ne avremmo dovuto prepararne molte di più per gli ammalati, per chi era impegnato in gare sportive, per chi usciva con la famiglia a sciare, trovare i parenti ... ecc. Le richieste poi si sono e si sarebbero allargate: nonne che dicevano: ho due nipotini che non abitano qui, posso averne due? Il mio vicino di casa non è stato battezzato: se gli portassi una pecorella forse, chissà....

C'è da aggiungere che l'esperienza mi ha insegnato che neanche tutte le nonne, le zie e le mamme sono sempre sincere, e che in più di qualche caso avrebbero volentieri coperto qualche pigrizia o qualche scelta (legittima, ma a mio parere sbagliata) di privilegiare lo sport rispetto alla S. Messa.

Vede, cara nonna, io sono del parere che faccia bene anche essere privati di qualcosa, perché sono in molti a dire che la felicità, più che nel compimento, sta nel desiderio e nell'atte-

sa.

Un bambino che ha sempre tutto senza pagarne il prezzo non apprezza niente e lo vediamo.

Le dirò di più: io avevo proposto che i bambini che in casa fossero riusciti a far la preghiera con il papà e la mamma (e solo loro) potessero, la Domenica successiva, accendere un lumino in un grande braciere da porre davanti all'altare. Ma il Consiglio Pastorale ha bocciato l'idea perché la riteneva mortificante per chi non ci fosse riuscito. Ho accettato ma non sono stato e non sono tuttora d'accordo. Sono del parere che non sia questa la strada da seguire: ridurre gli obiettivi perché chi non riesce a raggiungerli non ne sia rattristato.

Crede, al contrario, che solo avendo davanti a noi persone migliori di noi possiamo trovare lo stimolo per non adagiarci nella mediocrità.

~~Per quest'anno è andata così: il prossimo vedremo~~

~~Ricambio gli auguri~~

~~don Roberto~~

UN BELLISSIMO PRESEPE

Anche quest'anno il gruppo che tradizionalmente prepara il presepe ci ha sorpresi per la bellezza, la raffinatezza e l'intuizione del lavoro che ha fatto.

Gesù luce, inserito in un grande vecchio lampione, che si volge in tutte le direzioni perché nessuna parte del mondo, nessun popolo, nessuna persona sono esclusi dal suo amore.

~~Agli amici che hanno lavorato per mesi a questo progetto un grazie sincero ed affettuoso da parte di tutta la Comunità.~~

IL CONCERTO DI NATALE

Ormai è entrato nella tradizione che ogni Chiesa presenta il suo concerto di Natale. Anche per il 2006 la nostra Parrocchia ha voluto celebrare il S. Natale con il concerto del 22 dicembre tenuto dalla corale Lorenzo Perosi, e ritengo che sia stata una ottima esecuzione.

Quest'anno esordiva alla direzione del complesso vocale la maestra Signora Sandra Sofia Perulli, che ha, egregiamente dimostrato la sua valentia. Complimenti per la scelta del programma; un grazie di cuore anche alla Corale, ai bravi solisti, alla pianista e al flautista che con passione hanno realizzato momenti di vibrante emozione ai numerosissimi presentii alla riuscitissima manifestazione musicale. Ugo Fiasconaro

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (31.12.2006 - 7. 1. 2007)

Domenica 31 Dicembre:

Ore 18,30: **S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO**

Lunedì 1 Gennaio: MARIA MADRE DI DIO

Sante messe con orario festivo.

Dopo la Messa delle 11.00: Brindisi e "cichetto" sotto il portico

Mercoledì 3 Gennaio:

Ore 9.00: S. Messa del Mercoledì

Venerdì 5 Gennaio:

Ore 20,30: **PAN e VIN**

Sabato 6 Gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

SS. Messe con orario festivo

SCUOLA MATERNA PARITARIA SACRO CUORE: NUOVE ISCRIZIONI

Avvisiamo la comunità parrocchiale che le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 2007/2008, si apriranno Martedì 9 Gennaio 2007 con inizio alle ore 14.00, fino ad esaurimento dei posti disponibili, e secondo queste priorità:

- bambini residenti con i genitori nel territorio della nostra parrocchia - bambini che compiono i tre anni entro il 31/12/2007

Nel rispetto delle vigenti leggi scolastiche e delle norme sulla sicurezza, con gli spazi attualmente a disposizione, non si possono superare certi numeri e pertanto non sarà possibile da parte nostra accontentare tutte le richieste.

Per quanto riguarda le zone limitrofe del Grasso D'Uva e di Spinea oltre il sotto passo di Via Oriago, eventuali richieste saranno collocate in lista d'attesa e potranno essere accolte solo nel caso di mancata copertura posti disponibili.